

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Gente (Cementi della Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,45 - 7 - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,40 — Asti 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,31 — Genova 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,12
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,23 - 15,47 - 20,1 - 22,2 — Genova 7,48 - 11,15 - 15,40 - 19,40 - 22,45 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Conserzie Agrario Cooperative dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La lotta contro la Peronospora

Già l'anno scorso ho scritto un lungo articolo su questo argomento, forse troppo lungo per essere letto completamente. Ritorno volentieri e con viva speranza di essere ascoltato sull'argomento, mi limito a indicare proprio il puro necessario per poter coscientemente lottare contro la peronospora. Il sale più comunemente usato come antiperonosporico è il solfato di rame che si dà sotto forma di soluzione e sotto forma solida con lo zolfo ramato. Il solfato di rame deve essere puro, e cioè deve segnare all'analisi 98-99 % sia esso inglese, nazionale o di qualunque altra nazionalità. La formula più in uso e dettata dal Cuboni è quella all'1 % di solfato di rame con l'1 % di calce. Perché la soluzione riesca bene bisogna ricorrere alla bilancia, e non all'occhio, poiché questo spesso inganna e si eccede il quantitativo di calce, ciò che rende meno efficace la poltiglia. Se non si vuol pesare c'è un metodo semplice e poco costoso. Si scioglie il solfato di rame nell'acqua e si aggiunge a questa soluzione del latte di calce poco per volta, rimescolando ogni volta e ogni volta toccando la soluzione con una cartina alla fenofalina. Questa carta è di colore bianco e, quando toccando la poltiglia bordolese diventa leggermente rosa (non rosso intenso) si sospende l'aggiunta di calce.

Avvertenza importante: quando si aggiunge il latte di calce si rimescoli bene con un bastone prima di toccare colla cartina. In questo modo si è certi di aver preparato la vera poltiglia bordolese.

La calce che si usa deve essere quella calce che si spegne adagio e che si deve sempre conservare sott'acqua per evitare il contatto dell'aria che gli toglie la forza e la trasforma in granellini che vanno poi a rovinare le pompe.

Lo scorso anno si sono avuti risultati ottimi coll'aggiunta alla poltiglia bordolese del solfato ammonico. Prima di dare il solfato alle viti si rimescola alla soluzione circa 150 grammi di solfato ammonico che si può trovare al Consorzio Agrario. Questo rende la poltiglia più pronta contro la peronospora. Siccome l'operazione non è costosa, sarebbe bene che si diffondesse, poiché risultati avuti comprovano l'efficacia di esso. Ho detto che il solfato di rame si deve usare sempre in ragione di Kg. 1 per ogni ettolitro di acqua. Però tanto nell'Alessandrino, quanto nel Circondario nostro si sono avuti ottimi risultati col sistema delle dosi decrescenti e cioè:

1. Trattamento Kg. 1,4 di solfato di rame per ettolitro - 2. trattamento Kg. 1,2 di solfato di rame - 3. trattamento Kg. 1 di solfato di rame - 4. trattamento Kg. 0,8 di solfato di rame - 5. trattamento e seguenti Kg. 0,6 di solfato di rame.

Si tratta in sostanza di adattare il sistema perfettamente inverso a quello usato nelle nostre campagne.

Non si deve temere di bruciare i germogli perché se si mette tanta calce quanto solfato di rame, questa toglierà tutta la acidità al solfato. Inoltre è molto più razio-

nale il sistema delle forti dosi in principio e delle piccole dosi verso la fine, perché le condizioni favorevoli allo sviluppo della peronospora noi le riscontriamo appunto in questo mese e ai primi di giugno e cioè umidità e calore, viceversa verso la fine di giugno e nel luglio abbiamo solo il calore che rappresenta una sola condizione insufficiente, se non accompagnata da umidità a far sviluppare la peronospora. Dal lato economico poi il sistema risponde benissimo poiché in principio abbiamo poca vegetazione e quindi ci vuole poca soluzione, mentre nel luglio quando la vite è in piena vegetazione usiamo poco solfato. Circa il numero e l'epoca dei trattamenti non si può dire nulla di preciso. E' l'agricoltore che deve accorgersi del momento di dare mano alla pompa e irrorare le viti. Si tenga presente di non tralasciare le irrorazioni quando comincia a piovere poiché questo sacrificio sarà lautamente ricompensato. Si facciano bene le irrorazioni, l'acqua deve depositarsi come una tenue rugiada sulle parti verdi della vite e non sotto forma di goccioloni che poi sciolgono e lasciano molte foglie non difese. Ottima pratica è quella di irrorare prima tutti i filari da una parte e poi quando da questa l'acqua si è asciugata passare dalla parte opposta. Si può seguire questo sistema, irrorare il 1. filare davanti, il secondo di dietro, il terzo ancora davanti e così di seguito. Quando si è certi che la soluzione si è asciugata sulle foglie si riprende dal primo filare che si irrorò di dietro, il secondo davanti, il terzo di dietro, ecc. In questo modo si impedisce il formarsi di grosse gocce e la conseguente perdita di liquido.

Lo zolfo ramato deve contenere il 3 o meglio il 5 % di solfato di rame. Questi trattamenti vanno intercalati con quelli liquidi. E' bene usare sempre zolfo ramato. Si deve avvolgere tutta la vite in una nube di zolfo e allo scopo servono benissimo i solforatori a zaino. Prima di fare i trattamenti è sempre necessario disporre bene i tralci alla vite e praticare con raziocinio la sgarzolutura.

Le vigne vanno tenute pulite dalle erbe specie sotto i filari, poiché questa con la rugiada porta umidità che col calore favorisce lo sviluppo della peronospora e della crittogama.

Endeinis e Cochilis

E' il così detto verme dell'uva che in certe località produce danni rilevantissimi. Lo scorso anno ho sperimentato in diverse vigne il verde di Parigi o acetato arsenico di rame che mi ha dato ottimi risultati. Così in alcune aziende dell'avv. Raffaele Ottolenghi, ove si riscontrano sempre attacchi forti, i risultati ottenuti furono molto confortanti. Gli Agricoltori possono quindi sperimentare questo prodotto già molto usato nell'Alessandrino. Esso si adopera in ragione di 150-200 grammi per ettolitro di poltiglia bordolese. Si impasta bene colla calce che deve servire pel solfato di rame e poi si aggiunge la calce nelle quantità volute alla soluzione.

Questo sale è un veleno potentissimo, quindi occhio ai bambini che non lo tocchino. Si può trovare in Acqui presso il Consorzio Agrario.

Per le cartine alla fenofalina possono rivolgersi alle farmacie oppure alla Cattedra d'Agricoltura. Queste sono per sommi capi le norme principali da adottarsi contro i principali nemici delle nostre viti, che si deve fare in questa stagione; per ulteriori schiarimenti gli agricoltori possono rivolgersi alla Cattedra che si mette a completa loro disposizione. G. PICCHIO.

L'on. Maggiorino Ferraris e la SCUOLA

Leggendo il resoconto della seduta parlamentare in cui l'illustre deputato del Collegio d'Acqui, tra le denegazioni dell'Assemblea espresse, colla sua consueta calda e schietta eloquenza, il dubbio del ritorno alla Camera, dopo ventisette anni da che egli rappresenta il collegio nostro, provai un senso di pena, che si tramutò tosto in speranza e gioia per la riflessione che segui.

La modestia dell'insigne parlamentare ancora una volta s'era rivelata e in un momento solenne, qual è quello di una discussione alla Camera. L'affermazione fu dall'Assemblea respinta, come trovò repulse nell'animo degli elettori. Nell'animo degli elettori tutti, ma particolarmente in quello degli insegnanti, cioè dei rappresentanti della cultura popolare nelle campagne.

Io so di suscitare il plauso dei miei colleghi rivendicando — lasciatemi dire — la precedenza, la priorità su tutte le altre classi di lavoratori e di professionisti del tributo di ammirazione e di gratitudine, dovuto all'on. Maggiorino Ferraris per l'opera sua insigne consacrata alla scuola, per l'apostolato che a favore della cultura nazionale compie dalla tribuna della stampa e da quella parlamentare. I maestri più di altri possono con certezza dire che pochissimi uomini portati dalle vicende politiche alla direzione del dicastero dell'I. P. ebbero la preparazione all'ufficio di cui furono investiti dell'on. Maggiorino Ferraris, che non sedette mai alla Minerva. Il nostro deputato con i più svariati e gravi problemi sociali studiò e risolvette quello complesso della scuola elementare come nessuno mai fece, né prima né dopo di lui, neanche i più acclamati ministri, cui sorrise forse migliore fortuna e che legarono o legheranno il loro nome a riforme meno sapienti e di minore efficacia di quelle proposte dall'insigne direttore della Nuova Antologia.

Se la cultura in un paese civile ha un pregio e compie un altissimo ufficio sociale; se l'ingegno, che tanto contribuisce alla grandezza ed alla gloria di un popolo, ha prestigio e merita l'ammirazione nostra, la nostra gratitudine perché dell'opera sua il popolo si avvantaggia; se la fama faticosamente conquistata non è parola vana, il nome di Maggiorino Ferraris, che per ingegno sopra gli altri com'aquila vola, dev'essere per tutti, com'è per noi educatori del popolo, segnapolo di vittoria. Il Collegio d'Acqui si onorerà ancora del gran nome dal quale esso deriva lustro e decoro, onore e vanto al cospetto degli altri collegi. La scuola, cioè la cultura non potrà che essere coll'illustre figlio della città di Acqui. Un Maestro rurale.

La Conferenza dell'on. Cabrini al POLITEAMA

Domenica 4 Maggio u. s., dinanzi ad un pubblico elegante, l'on. Angelo Cabrini disse l'annunciata sua conferenza su: *Nei paesi del sole a mezzanotte*. Il conferenziere, presentato al pubblico dall'avv. Galliani, Presidente della Colonia Alpina e Marina, per la cui iniziativa l'on. Cabrini venne in Acqui a portarci la sua dotta parola.

Il conferenziere, con elegante e concisa parola, ritesse, coordinandole in un tutto armonico e logico, le impressioni ch'egli ha provato durante un suo soggiorno là nelle lontane terre della Svezia, Norvegia e Danimarca. Di queste tre fiorenti regioni egli tesse la storia del loro progresso economico industriale; dice del loro valore sul mercato della produzione internazionale; del posto (primo posto) in fatto di cultura e di scuole; e ci presenta quei popoli come l'esempio veramente tipico del lavoratore indefesso che sa dalla sterile natura, coperta per buona metà dell'anno dai più rigidi ghiacci, trarre tanta fonte di benessere individuale e sociale.

L'on. Cabrini, nella disamina della condizione di luogo e d'ambiente, nella spiegazione di certi usi e costumi domestici, nello studio dei principi che ne regolano la vita politica e religiosa, ha dimostrato una competenza singolare che deriva appunto dalla viva e profonda osservazione di tutti gli aspetti della vita che questi popoli presentano. Tutto questo, avvivato da una dizione facile e semplice, illustrata qua e là da vivissime descrizioni, ha incatenato la mente dell'uditore che non mai si è stancato, anzi ne godeva altamente e quasi quasi aveva la sensazione di sentirsi veramente presente ai luoghi presi a descrivere con tanto magistero di arte e di vivezza di colori dall'illustre conferenziere.

Questa sensazione della realtà si è accentuata quando, terminata la dotta conferenza, l'on. Cabrini ha illustrato il suo dire con una serie di quadri cinematografati, ritraenti i paesaggi, i monumenti e le più importanti città dei paesi presi a descrivere. La conferenza dell'on. Cabrini, si può a buon diritto considerare la sintesi chiara e precisa di tutta la storia di quei popoli a traverso ai suoi aspetti geografici, sociali e religiosi: una lezione vera e concisa che persuade e s'imprime nell'anima dell'uditore lasciandovi un corredo di cognizioni che difficilmente svaniranno.

La dotta conferenza, seguita con sempre vivo interesse dal pubblico, fu nella sua chiusa salutata da nudriti applausi, mentre i più lusinghieri commenti si facevano al dotto studioso dei problemi sociali ed alla sua efficacia oratoria.

L'attestato d'ammirazione si è poscia ripetuto, verso sera, da un buon numero d'amici, tra cui l'on. Maggiorino Ferraris, che diedero all'on. Cabrini una cena all'Hotel Meuble, sontuosamente servita dal proprietario sig. Prinetti, geniale confezionatore di ricchi e saporiti menus.